

Marta Balmelli
Consigliera Comunale
6997 Sessa

Sessa, 04.12.2024

Lodevole
Municipio di Tresa
Via Lugano 23
6988 Ponte Tresa

INTERPELLANZA: SCUOLE COMUNALI

Onorevole signor Sindaco, Onorevole signora Vicesindaco, Onorevoli Municipali;

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge Organica Comunale (Art.66 LOC) e dal Regolamento Organico Comunale (Art. 40 ROC), ci permettiamo di interpellare il Municipio sul seguente tema:

La riorganizzazione scolastica nel Comune di Tresa sembra ormai essere decisa. In risposta all'interpellanza Balmelli, il Municipio infatti risponde il 25.11.2024: "Una volta consolidata la versione preferita, il Municipio prenderà una decisione".

Durante la campagna in vista dell'aggregazione sono state fatte varie promesse. Tra queste, quella che i servizi presenti sarebbero stati mantenuti e anzi migliorati e quella di non toccare la scuola nel quartiere di Sessa.

Ci sono 46 bambini nell'istituto di Sessa, 18 dei quali sono figli di ex-allievi delle scuole di Sessa. Altri 10 bambini di ex-allievi cominceranno nei prossimi anni il percorso scolastico. Come mai questi 18 ex-allievi, dopo essere andati a studiare fuori Cantone, dopo aver vissuto un'esperienza lavorativa fuori dal Comune, al momento di fermarsi e formare una famiglia, hanno deciso che il posto migliore per costruire e per crescere i figli è nel nostro quartiere? Perché è lì che hanno le radici, perché hanno vissuto e apprezzato l'unità e la qualità di vita del quartiere, c'è un valore in più. Questo è l'investimento migliore che il Comune possa fare, perché il quartiere continui ad essere quello che è, perché i nostri bambini si sentano parte di qualcosa e al momento di formare famiglia, scelgano ancora di stabilirsi qui. La scuola nella sua integrità fa parte dell'identità del quartiere.

È importante che il Municipio nelle sue decisioni non valuti solamente numeri e statistiche, ma prenda anche in considerazione le emozioni e l'attaccamento delle persone ai servizi che sono attualmente presenti nel quartiere, evitando di calpestare la volontà e le sensibilità dei cittadini. È vero che Sessa è un quartiere del Comune Tresa, ma è altresì vero che il Comune Tresa è fatto anche dal quartiere di Sessa, dai suoi cittadini e dai loro valori.

Il Municipio è eletto in rappresentanza di un popolo, che deve governare al meglio, cercando il bene della cittadinanza e del suo territorio. Consapevoli che anche il Municipio stia lavorando per il bene della popolazione e, in particolare in questo progetto, per il bene dei bambini, ecco le nostre domande:

1. Il Municipio pensa di sviluppare “nuovi progetti mirati alle famiglie, adattati alle specifiche necessità” (risposta all’interpellanza Trezzini 20.08.2024). A seguito di quale necessità della popolazione il Municipio vuole rispondere, imponendo una riorganizzazione scolastica nel Comune di Tresa?
2. Il Municipio nella risposta all’interpellanza Balmelli (25.11.2024) afferma di aver cominciato a fare le prime valutazioni concrete nel mese di ottobre. Come mai sono stati analizzati dunque i dati di giugno e non quelli dell’attuale situazione? A Sessa, infatti rispetto al mese di giugno, ci sono 4 allievi in più (3 alla scuola dell’infanzia e 1 alla scuola elementare). A seguito di questi arrivi, non è più necessario chiedere una deroga per l’istituto di Sessa per il prossimo anno scolastico. Qual è il motivo d’urgenza nel voler implementare un cambiamento già nel prossimo anno? Non potrebbe valutare il Municipio di posticipare la decisione di qualche anno, quando sarà chiaro l’esito del progetto dell’istituto scolastico di Croglione?
3. Molti cittadini di tutti i quartieri, come pure i comitati dei gruppi genitori e alcuni docenti, hanno espresso la volontà di mantenere il sistema scolastico attuale nel Comune di Tresa. Il Municipio, visti i malcontenti che sono sorti a seguito del progetto di riorganizzazione delle scuole comunali, non pensa sia saggio posticipare il progetto nell’ottica di coinvolgere maggiormente la cittadinanza prima di prendere una decisione in questa direzione?
4. Nella descrizione della variante 3, in risposta all’interpellanza Trezzini (20.08.2024), il Municipio sostiene che il progetto avrebbe una mensa extrascolastica adeguata. Con i tempi di percorrenza che i bambini dovranno percorrere durante l’ora del pasto, ci saranno verosimilmente più famiglie che decideranno di lasciare i bambini in mensa. Ci sarà la possibilità di lasciare i bambini che sono sensibilmente lontani dalla scuola a mensa per evitare loro di perdere tempo in trasporto durante il mezzogiorno, anche se i genitori non dovessero lavorare (requisito ad oggi indispensabile per iscrivere i figli a mensa)? Il Municipio intende partecipare maggiormente ai costi della mensa per questi bambini, che verrebbero penalizzati?
5. Siete consapevoli che “per evitare decisioni imposte dall’alto” (citazione della risposta all’interpellanza Trezzini del 20.08.2024), con una riorganizzazione scolastica prevista per l’anno 2025-2026, il Municipio andrà proprio a imporre dall’alto un nuovo ordinamento scolastico alla popolazione, che non è stata coinvolta finora in nessun modo in questo progetto?
6. Nella vostra risposta all’interpellanza Balmelli (25.11.2024) parlate di voler condividere le vostre riflessioni con i portatori di interesse. Al momento avete già informato la popolazione. Il Municipio non ritiene necessario organizzare a questo punto, prima di una vostra decisione, una serata di dibattito pubblico con un moderatore esterno al di sopra delle parti?
7. Come per la risposta ai servizi igienici pubblici, dove il Municipio si appella all’equità di trattamento tra quartieri, anche per le scuole il Municipio ha voluto rispondere allo stesso modo: tutti gli allievi di tutti i quartieri devono venire trattati in modo uguale. Non ritiene il Municipio che se ci sono già dei validi e funzionanti servizi nei vari quartieri, questi vanno mantenuti, curati e anzi migliorati? Con che criterio il Municipio decide di togliere un servizio solo appellandosi all’uguaglianza tra quartieri?
8. Di fronte a un quartiere non rappresentato nell’esecutivo, non pensa il Municipio di dover agire in modo altrettanto equo, sensibile ed empatico nei suoi confronti?
9. Essendoci nel territorio comunale tre istituti scolastici (Lüsc, Sessa e Ponte Tresa), con che criterio il Municipio decide quali istituti destinare a quale scopo? Ammesso e non concesso che la diminuzione di allievi nel Comune sia significativa e senza prospettive di crescita nei prossimi anni, non valuta il Municipio ragionevole, pensare di sospendere qualsiasi progetto (inerente gli edifici scolastici, pre-scolastici e agglomerativi) attualmente in corso per i tre istituti comunali? In questo modo si potrebbe prendere il giusto tempo per ponderare ed effettuare una pianificazione sistematica, proattiva e

proiettata al futuro, cercando di sfruttare al meglio e servire al meglio la popolazione di tutto il Comune.

10. È stato chiesto al signor Baggio, direttore degli istituti scolastici medio Malcantone, dei dati riguardo bambini di Tresa: quanti bambini ci sono per ogni quartiere e per ogni anno. Il direttore non ha voluto fornire i dati a un commissario di quartiere, in quanto aveva bisogno prima dell'approvazione del Municipio. Per poter presentare al Municipio ulteriori soluzioni per rispondere alla problematica (richiesta alla domanda 1.), bisogna poter avere tutti i dati per analizzare al meglio la situazione. Il Municipio può fornirci i dati richiesti? In particolare, sarebbe utile avere i dati che il Municipio ha analizzato per arrivare a elaborare la variante 3. I bambini presenti nel Comune, come sono suddivisi a livello territoriale? È possibile avere una cartina con indicata la residenza dei bambini in età scolare (scuola dell'infanzia e scuola elementare)?
11. A seguito della chiusura dell'istituto scolastico di Ponte Tresa, come si è evoluto il numero di bambini nel quartiere? Quante famiglie hanno deciso di cambiare domicilio a causa del peggioramento dell'offerta scolastica? Com'è l'evoluzione a Ponte Tresa della presenza di famiglie con bambini in età scolare negli ultimi 4 anni? Quante sono arrivate? Quante sono partite?
12. Il Municipio è consapevole che riducendo l'offerta scolastica nel Comune, si riduce di pari passo anche l'attrattività del Comune per le famiglie e si percorre esattamente la strada contraria alle premesse dell'aggregazione relative all'attrattività per le famiglie?
13. Il Municipio non potrebbe valutare di mantenere almeno per il prossimo anno scolastico 2025-2026 l'organizzazione scolastica attuale, nell'ottica di avere tempo per discutere e coinvolgere i gruppi interessati per trovare soluzioni alternative?

Ringraziando per una risposta chiara ed esplicativa, porgiamo i migliori saluti

Marta Balmelli, membro CC rappresentante per gli atti formali relativi all'interpellanza

M. B. U.